

## L'INTERVISTA DOPPIA ...



**SECESSIONE  
VS  
PROVINCIA AUTONOMA**

*di Alice Gaspari e Marina Menardi*



<b>Siro Bigontina</b>	<b>Nome:</b>	<b>Sergio Reolon</b>
79	<b>Età:</b>	57
Pensionato	<b>Professione:</b>	Funzionario
Presidente del Comitato referendario per la riunificazione dei Ladini del Sella	<b>Incarico ricoperto:</b>	Presidente della Provincia di Belluno
Minoranze	<b>Hobby:</b>	Bicicletta, libri, camminare in montagna.
La nuova edizione della «Storia d'Ampezzo» di Giuseppe Richebuono.	<b>Libro sul comodino:</b>	«Consigli per i politici» di Plutarco.
Non lo ricordo.	<b>Ultimo film visto:</b>	«Il vento fa il suo giro.»
Non andare... ritornare in Alto Adige: per l'ingiustizia subita quando i Ladini furono separati dopo la prima guerra mondiale.  Non trovo argomenti per rimanere col Veneto.	<b>Perché Cortina vuole andare in Alto Adige?</b>  <b>Perché Cortina non dovrebbe andare in Alto Adige?</b>	Ci sono ragioni di carattere storico e culturale e ragioni economiche, altrettanto dignitose e importanti.  Perché ormai vi è una storia consolidata: non dobbiamo ragionare in termini di confini, perché dividono, dobbiamo avere un'ottica europea, essere uniti nella battaglia vera che è quella dell'autonomia della provincia di Belluno.
La provincia di Belluno ha perso l'occasione nel '46, quando ha detto di no al patto De Gasperi-Gruber, che voleva inserire anche Belluno nella regione Trentino - Alto Adige.	<b>Che senso ha dire: portiamo l'intera provincia di Belluno in Alto Adige?</b>	Non credo di doverlo fare, andare dagli altri è diventare subalterni; io vedrei volentieri una Regione Dolomitica.
Un adeguamento della gestione della cosa pubblica alle leggi provinciali di Bolzano.	<b>Quali sarebbero le conseguenze immediate di un cambio di Regione?</b>	Non ci sarà cambio di Regione.
Il tempo è scaduto, non è possibile.	<b>E' possibile una provincia delle Dolomiti, che comprenda l'area coperta ora dalle province di Belluno, Trento, Bolzano e Pordenone?</b>	Io penso che sarebbe una bella cosa, non facile, non vicina nel tempo. Intanto dobbiamo ottenere l'autonomia per Belluno.

Non ne conosco i termini, ma si sono dimenticati la tutela delle popolazioni delle valli, oltre che del territorio.	<b>La candidatura a Dolomiti come patrimonio Unesco può aiutare in questo senso?</b>	Certo, è un bell'esempio di come queste cinque Province abbiano saputo lavorare insieme.
Non mi sono mai posto il problema.	<b>E se invece le Province venissero abolite?</b>	La considererei una iattura. Le Province in montagna sono indispensabili per garantire lo sviluppo dei territori.
L'articolo 132 della Costituzione, che prevede la modifica dei confini delle regioni, si può attuare solo dal 2004, dopo la modifica del Titolo V° della Costituzione; da allora tutte le richieste che erano state inoltrate dopo la prima guerra, sono state ripresentate	<b>Come spiega l'onda secessionista degli ultimi anni di molti comuni della provincia di Belluno e del Veneto?*</b>	E' il più netto atto d'accusa nei confronti del governo della regione Veneto.
Non sono privilegi, sono diritti legati alle competenze.	<b>Perché si disprezzano certi privilegi e poi si lotta per ottenerli?</b>	Perché ognuno cerca di stare meglio. Comunque non li considero dei privilegi, ma il modello per il governo dei territori montani.
10	<b>Da 1 a 10 che voto dà a Durnwalder?</b>	Se fossi di Bolzano gli darei 10, ma sono di Belluno e gli do 7. C'è una bella collaborazione ma potrebbe ancora migliorare.
0, perché ci ha chiamato ridicoli e patetici e non ci ha mai ricevuti.	<b>Da 1 a 10 che voto dà a Galan?</b>	Non riesco a dargli più di 0. Credo che sia capace, ma per i territori montani è una disgrazia.
E' difficile poterlo dire.	<b>Tra tutti quelli che hanno votato sì al referendum di Cortina (70,53 % dei votanti) quanti l'hanno fatto per amor di «ladinità» e quanti per protesta?</b>	Difficile dirlo; credo che in ogni caso sia un risultato significativo nei confronti della Regione e del governo centrale.
E' l'unica possibile per la riunificazione dei ladini ingiustamente separati.	<b>E' giusta la strada del referendum? Non si tratta di un percorso troppo difficile da percorrere?</b>	Il cittadino è obbligato a scegliere le strade che ha. Il referendum è la strada di chi vede che la politica è impotente o non si fa carico dei problemi.
Sì, esatto, e chi ne usufruisce dovrebbe ringraziare i referendari.	<b>I fondi per la montagna stanziati ancora dal governo Prodi e confermati dal governo Berlusconi, sono i risultati dei referendum?</b>	Sì, non c'è dubbio, ma nell'accordo che io stesso avevo sottoscritto con Letta e Dellai, dovevano essere transitori, stanziati fino al riconoscimento costituzionale dell'autonomia di Belluno. Poi il governo Prodi è caduto e il processo si è bloccato.
Lasciamo la decisione alle urne, ma la Lega ha le nostre simpatie.	<b>Chi vincerà alle prossime elezioni provinciali? Reolon o la Lega?</b>	Reolon, perché è una persona, dall'altra parte c'è un partito.
Perché non ha norme legislative che tutelino i residenti, come quelle dell'Alto Adige. Il declino di Cortina è continuo, solo facendo come loro si può invertire il trend.	<b>Perché Cortina non riesce a stare al passo con le altre grandi stazioni turistiche di montagna?</b>	In parte per quanto si è detto fin qui, in parte perché Cortina vive un po' di rendita.
Per me è stato uno sbaglio, bisognava insistere con le istituzioni	<b>Chiude la pista di bob a Cortina: un commento.</b>	Gravissimo, non si doveva permettere, bisognava mobilitarsi,

venete per responsabilizzarle. Mi domando: se fossimo in provincia di Bolzano come sarebbe oggi la nostra pista di bob?		intervenire in tutte le sedi.
Piccole tangenziali di collegamento tra le valli e il collegamento alla Val Badia con un people mover. C'è un progetto fatto dai comuni di San Vigilio e Cortina: 3 chilometri in galleria e sarebbe fatto.	<b>Ferrovia o tangenziale?</b>	Non c'è alternativa: la ferrovia è il progetto turistico più importante per le Dolomiti. Unire Cortina e Venezia, che sono due tra le località più conosciute al mondo, significa dare visibilità mondiale all'intera area.
Eliporto.	<b>A Cortina aeroporto o eliporto?</b>	Eliporto.
Perché sotto sotto ci sono ostili.	<b>Perché a Cortina l'ente Provincia non è molto sentito?</b>	Perché Cortina è sempre stata una realtà a sé stante, con una vita propria, non ha mai sentito il bisogno di far squadra con la Provincia e questo è uno dei motivi per i quali è in difficoltà oggi.
No, non ha fatto niente, Cortina è solo usata per le loro finalità, sia dalla Provincia che dalla Regione.	<b>Reolon ha fatto tutto ciò che poteva fare per Cortina?</b>	Penso di sì, onestamente, per quel che concerne le competenze della Provincia sulle scuole, sulla viabilità, per la coppa del mondo di sci, per la pista di bob, per fare degli esempi.
Ladini ci si sente.	<b>Ladini si nasce o si diventa?</b>	L'identità si costruisce, si modifica, noi siamo ciò che viviamo col territorio. L'appartenenza è importante ma se ci «inchioda», diventa un elemento negativo.
Linguisticamente siamo tutti Ladini, ma noi difendiamo da sempre la ladinità, mentre loro la stanno riscoprendo negli ultimi anni, dopo la legge 482 del '99.	<b>Cos'è che distingue i Ladini d'Oltrechiusa dai Ladini del Sella?</b>	Credo che sarebbe opportuno guardare meno a ciò che divide e di più a come far sì che le differenze contribuiscano a costruire il futuro.
E' una cultura molto legata alla diocesi di Bressanone, nelle cerimonie; la Chiesa ha un ruolo fondamentale.	<b>Qual è la differenza tra le tradizioni culturali che vogliono preservare i Ladini del Sella e quelle dell'area alpina della provincia di Belluno?</b>	Non entro nel merito, ognuno produca il meglio di sé ma non contro gli altri.
La cultura e anche il portafoglio.	<b>Tutti quelli che hanno votato sì al referendum sono più desiderosi di condividere con gli altri fratelli ladini la cultura o il portafoglio?</b>	Come ho già detto sono entrambe motivazioni dignitose e importanti.
Siamo d'accordo che è un'altra mentalità: anche noi l'avevamo, ma l'abbiamo persa.	<b>Vi è mai venuto il dubbio che le cose in Alto Adige vadano meglio semplicemente perché è a maggioranza tedesca?</b>	No, mai, perché le cose vanno benissimo anche a Trento, dove sono italiani.
Si, costruire un comprensorio con regole a tutela dei residenti copiando lo statuto del Trentino Alto Adige che tutela le minoranze.	<b>Esistono vie alternative all'ottenimento di uno statuto speciale, per aiutare la montagna bellunese?</b>	No, assolutamente, sono solo palliativi.
Un po' meglio... peggio di così non si può!	<b>Se il Presidente della regione Veneto fosse di centro sinistra le cose andrebbero meglio?</b>	Purtroppo penso di no, è il modello che non regge: la Regione guarda all'area metropolitana e l'autonomia per l'area montana è una condizione indispensabile,

Molto meglio.	<b>E se fosse Leghista?</b>	non una richiesta di privilegi. Peggio ancora, perché in realtà la Lega è il partito più centralista che ci sia.
Addio! Si dedichi alla pesca.	<b>Un messaggio per Galan...</b>	Nessuno, Galan ha affossato qualsiasi possibilità di dialogo, quindi è inutile mandargli messaggi.
Abbiate fiducia, ritorneremo in Sudtirolo.	<b>Un messaggio per i Ladini...</b>	Siano orgogliosi della loro storia e della loro cultura e ne facciano un elemento di crescita dell'intera comunità provinciale dell'area dolomitica, riconoscendo anche gli altri, altrimenti non si è nessuno.
Buona fortuna.	<b>Un messaggio per Reolon/Bigontina</b>	E' un simpatico combattente.

## LE MULTE: UNA MINIERA D'ORO A Cortina incassati 160 mila euro per il solo 2007

di Luca Dell'Osta

**S**ono stati resi pubblici, nelle scorse settimane, i dati riguardanti le attività del Comando della Polizia Locale, coordinato da Nicola Salvato, riferiti all'attività del 2008.

Non parliamo solamente di multe per infrazioni al codice della strada: agli oltre 3.200 accertamenti per divieto di sosta e ai 277 veicoli rimossi con il carro attrezzi, si devono anche aggiungere 13 abusi in edilizia urbanistica, 8 interventi in aree degradate secondo quanto previsto dal regolamento comunale, una serie di oltre 130 identificazioni e denunce e 7 violazioni per l'inosservanza della legge su pubblicità e affissioni.

Per poter confrontare questi dati con le altre città d'Italia e trarne le debite conclusioni, bisogna però andare indietro nel tempo e analizzare le statistiche relative all'anno 2007: farà allora impressione rilevare come nel nostro «piccolo» Comune di 6.200 abitanti, nel 2007 la Polizia abbia staccato foglietti rosa per un totale di 159.654 euro. Il che vuol dire, a spanne, poco più di 25 euro a persona, nessuno

escluso.

Ciò nonostante, il primo dato da prendere in considerazione per contestualizzare questa che in apparenza sembra una montagna di denaro, è la cifra complessiva che il Comune di Cortina riscuote grazie alle imposte: il dato 2007 parla di 11.209.690 euro. In quanto a tributi Cortina, con 6.218 abitanti, in provincia di Belluno è seconda solamente al capoluogo (oltre 35.000 abitanti), che ha riscosso nel 2007 11.826.638 euro.

Facendo le debite proporzioni, la percentuale di multe sulle imposte equivale all'1,42, con una media per ogni abitante di 25,68 euro. Dati ben più rassicuranti rispetto a quelli di San Tomaso Agordino che, in provincia, ha la maglia nera di Comune con la popolazione più indisciplinata: su 753 abitanti e 191.936 euro di tasse riscosse, ben 141.830 euro (il 73% delle imposte totali) derivano dalle multe. Ogni cittadino, quindi, ha sborsato quasi 190 euro. Sette volte di più di quanto abbia speso, nello stesso anno, un cittadino di Cortina.

Bravi invece gli abitanti di Ospite

tale di Cadore e Lorenzago, che hanno pagato rispettivamente, per tutto un anno, solamente 27 e 220 euro in multe, lo 0,03 e 0,09% sul totale delle imposte. Questi due Comuni nei loro bilanci, in pratica, non possono fare - e non fanno - affidamento sulle entrate che derivino da sanzioni.

Sanzioni delle quali, invece, numerosi Comuni in Italia non possono più fare a meno se vogliono chiudere l'anno con i bilanci a posto e nel rispetto del patto di stabilità. Basti pensare al già citato San Tomaso e, trascendendo i confini provinciali, grandi città come Caserta, Milano, Brescia, Napoli, Palermo e tante altre avrebbero sicuramente notevoli difficoltà a chiudere i bilanci in ordine se non potessero contare su un introito (rapporto multe/imposte totali)

che va dal 22% del capoluogo partenopeo (oltre 74 milioni di euro) al 48,5% di Caserta (oltre 10 milioni di euro). Altre città, come Roma, possono contare invece su entrate davvero cospicue che, anche se percentualmente non così incisive sul totale delle imposte, fanno ugualmente impressione: si va dai 340 milioni di euro a Roma, passando per i 135 milioni di Milano e arrivando ai 64 milioni di Torino.

E forse non è superfluo aggiungere quanto nel 2007 gli italiani abbiano pagato per eccessi di velocità, divieti di sosta e chi più ne ha più ne metta: 1 miliardo e 640 milioni di euro a vigili urbani, cui si aggiungono altri 300 milioni abbondanti di multe comminate da Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia. In tutto, quindi, due miliardi di euro, 35 per ogni italiano, senza i quali molti Comuni dovrebbero trovare strategie alternative per chiudere i bilanci.

Ma non è il caso di Cortina: 160.000 euro, alla fine, non sono poi tanti...



**ELETTROTECNICA  
D'ANDREA**

- INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- RICOSELETTORI E RIPARAZIONI
- SISTEMI DI SICUREZZA
- AUTOMATISMI

di Diego Dandrea  
tel. 0436 875004 - cell. 348 6051437